



Interreg



PORT

MARITTIMO-IT FR-MARITIME



FRANCESCA PIRLONE E ILENIA SPADARO

VERSO UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI NEI PORTI DEL MEDITERRANEO
VERS UNE GESTION DURABLE DES DÉCHETS DANS LES PORTS DE LA MÉDITERRANÉE

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Collana CITTÀ E TERRITORIO

Collection VILLE ET TERRITOIRE

Editorial Board: Prof. Francesca Pirlone e Prof. Ilaria Delponte

Comité de rédaction : Prof. Francesca Pirlone et Prof. Ilaria Delponte

In una visione integrata ed aggiornata delle concezioni culturali e delle conseguenti politiche e linee programmatiche, che sono di riferimento nei processi di gestione e pianificazione della città e del territorio, la collana intende fornire contributi scientifici su argomenti di particolare rilievo ed attualità che chiamano in causa la disciplina urbanistica.

Di specifico riferimento sono le tematiche relative allo sviluppo e gestione della mobilità e dei sistemi infrastrutturali, alla pianificazione temporale degli spazi urbani agli interventi di riqualificazione, rivitalizzazione sociale ed economica, allo sviluppo durevole e sostenibile, alla messa in sicurezza da eventi calamitosi, alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico architettonico e paesaggistico. Ambiti le cui analisi, valutazioni e conseguenti proposizioni sono rapportate ai diversi livelli di competenza istituzionale e volte ad indirizzare e favorire lo sviluppo dei rispettivi processi di governance.

Dans une optique intégrée et actualisée des concepts culturels et des politiques et lignes programmatiques qui en découlent, qui sont une référence dans les processus de gestion et de planification de la ville et du territoire, la collection vise à contribuer de manière scientifique à des sujets d'actualité d'une importance particulière mettant en jeu la discipline de l'urbanisme.

Les thèmes spécifiques de référence sont le développement et la gestion de la mobilité et des infrastructures, la planification temporelle des espaces urbains, les interventions de revalorisation et revitalisation sociale et économique, le développement durable et soutenable, la mise en sécurité face à des calamités, la protection et la valorisation du patrimoine historique, architectural et paysager. Domaines dont les analyses, évaluations et propositions qui en dérivent sont liées aux différents niveaux de compétence institutionnelle et visent à orienter et à favoriser le développement des processus de gouvernance concernés.

Comitato Scientifico – [Comité scientifique](#)

Prof.ssa Aurélie Arnaud, Université d'Aix-Marseille
Prof. Fabio Ballini, World Maritime University of Malmö
Prof.ssa Ilaria Delponte, Università degli Studi di Genova
Prof.ssa Giovanna Fossa, Politecnico di Milano
Prof. Mauro Francini, Università degli Studi della Calabria
Prof.ssa Anna Geppert, Université Panthéon-Sorbonne di Parigi
Prof. Roberto Gerundo, Università degli Studi di Salerno
Prof. Paolo La Greca, Università degli Studi di Catania
Prof.ssa Francesca Pirlone, Università degli Studi di Genova
Prof. Joan Vincente Rufi, Universitat de Girona
Prof.ssa Michela Tiboni, Università degli Studi di Brescia
Prof. Maurizio Tira, Università degli Studi di Brescia
Prof.ssa Simona Tondelli, Alma Mater Studiorum Bologna

FRANCESCA PIRLONE E ILENIA SPADARO

VERSO UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI NEI PORTI DEL MEDITERRANEO
VERS UNE GESTION DURABLE DES DÉCHETS DANS LES PORTS DE LA MÉDITERRANÉE

FrancoAngeli

1a edizione. Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A Billy

Hanno collaborato, insieme agli autori, alla predisposizione di alcuni contributi del Volume:
Roberto Neroni, Paola Pinna, Giovanni De Santis, Giuseppe Pacini, Claudia Caddeo, Jean Toma, Samantha Rossi,
Selena Candia, Luciano Lacirignola, Paul Corticchiato, Filippo Trudu Tronci, Karim Ladjeri.

Ont collaboré, avec les auteurs, et apporté leur contribution au Volume:

Roberto Neroni, Paola Pinna, Giovanni De Santis, Giuseppe Pacini, Claudia Caddeo, Jean Toma, Samantha Rossi,
Selena Candia, Luciano Lacirignola, Paul Corticchiato, Filippo Trudu Tronci, Karim Ladjeri.

Traduzione del volume in francese a cura di Valérie Ozza

Traduction du volume en français par Valérie Ozza

Il presente volume è stato stampato grazie al contributo del Progetto PORT-5R “Per una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del Mediterraneo”, Programma di Cooperazione Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020.

Durata del progetto: 24 mesi, dal 20.2.2018 al 19.2.2020.

Budget totale 1.536.865,88 euro, cofinanziamento FESR 1.237.141,00 euro

<http://interreg-maritime.eu/web/port5r>

Ce volume a été imprimé grâce à la contribution du projet PORT-5R «Pour une gestion durable des déchets dans les ports méditerranéens», programme de coopération Interreg Italie France Maritime 2014-2020.

Durée du projet: 24 mois, du 20.2.2018 au 19.2.2020.

Budget total 1.536 865,88 euros, cofinancement du Fonds européen de développement régional (FEDER) 1.237 141,00 euros

<http://interreg-maritime.eu/web/port5r>

Il presente volume riporta alcune delle risultanze ottenute nell'ambito del progetto PORT-5R "Per una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del Mediterraneo", Programma di Cooperazione Interreg Italia Francia Marittimo 2014-2020.

Il progetto mira alla gestione sostenibile dei rifiuti prodotti dalle navi all'interno dei porti adottando la strategia delle 5R: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Raccolta, Recupero. Esso intende contribuire alla riduzione degli impatti ambientali negativi causati dalle attività umane nelle aree portuali e, in particolare, concentrarsi sulla gestione dei rifiuti e sulla qualità delle acque marine. Tali impatti sono ancora più rilevanti nell'area indagata del bacino del Mediterraneo nord-occidentale dove sono presenti anche zone marine protette e di grande pregio naturalistico. Nello specifico PORT-5R ha previsto l'elaborazione di un 'Piano congiunto per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei porti' capace di cogliere le specificità delle attività portuali e le diverse tipologie di rifiuti prodotti. Tale Piano è stato propedeutico all'adozione di un Protocollo comune tra i principali stakeholder pubblici e privati, fondamentale per 'ragionare' assieme sull'obiettivo comune di una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del bacino del Mediterraneo.

Le présent Volume fait état de quelques-unes des conclusions obtenues dans le cadre du projet PORT-5R «Pour une gestion durable des déchets dans les ports méditerranéens», Programme de Coopération Interreg Italie France Maritime France 2014-2020.

Le projet vise à la gestion durable des déchets produits par les navires dans les ports en adoptant la stratégie des 5R: Réduction, Réutilisation, Recyclage, Ramassage-collecte, Récupération. Il entend contribuer à la réduction des impacts environnementaux négatifs causés par les activités humaines dans les zones portuaires et, en particulier, se concentrer sur la gestion des déchets et la qualité de l'eau marine. Ces impacts sont encore plus significatifs dans la zone objet de notre étude: le bassin de la Méditerranée Nord-occidentale où existent des aires marines protégées de grande valeur environnementale. Plus précisément, PORT-5R a prévu l'élaboration d'un 'Plan conjoint de prévention, de réduction et d'élimination des déchets marins dans les ports', apte à saisir les spécificités des activités portuaires et les différents types de déchets produits. Ce plan a servi de préparation à l'adoption d'un Protocole commun entre les acteurs publics et privés, fondamental pour "raisonner" ensemble sur l'objectif commun de la gestion durable des déchets dans les ports méditerranéens.

IL PROGETTO PORT-5R “PER UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI NEI PORTI DEL MEDITERRANEO”

PORT-5R è un progetto europeo vinto nell’ambito del Programma di cooperazione Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 (asse 2 “Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi” e durata: 24 mesi).

Capofila del progetto è stato l’Istituto Tecnico Superiore - Fondazione MOBilità SOstenibile Sardegna.

Partner sono stati: Università degli Studi di Genova – DICCA, ASSONAUTICA provinciale di Savona, ELGI S.r.l – Centro Studi Mediterraneo, Ville d’Ajaccio, Karalis Yacht Services S.r.l. – Marina di Cagliari, EKSO S.r.l.

La sfida del progetto è stata contribuire alla riduzione degli impatti ambientali negativi causati dalle attività umane nelle aree portuali e, in particolare, concentrarsi sulla gestione dei rifiuti e sulla qualità delle acque marine. Tali impatti sono ancora più rilevanti nell’area indagata del bacino del Mediterraneo nord-occidentale dove sono presenti anche zone marine protette e di grande pregio naturalistico. In particolar modo esso mira alla gestione sostenibile dei rifiuti prodotti dalle navi e all’interno dei porti nell’area di cooperazione adottando la strategia delle 5R: Riduzione, Riuso, Riciclo, Raccolta, Recupero.

Il progetto e la logica di approccio si sono integrati con gli obiettivi della strategia Europa 2020 puntando ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Intelligente perché il progetto prevede la realizzazione di azioni specifiche sui rifiuti e sui reflui a forte potenziale innovativo che capitalizzano l'esistente, e promuovono processi di R&D. Un approccio cooperativo a livello transfrontaliero rappresenta un valore aggiunto consentendo il sostegno alla creazione o al miglioramento della connessione fra *cluster* regionali attraverso la condivisione di esperienze, reti e relazioni, ma anche di spazi fisici, logistici e informatici. Sostenibile in quanto PORT-5R mette al centro delle sue logiche d'approccio il concetto di sostenibilità: gestione dei rifiuti, utilizzo delle risorse, qualità delle acque, chiusura del ciclo di vita dei rifiuti secondo i criteri dell'economia circolare. Infine, inclusiva poiché il progetto ruota attorno alla creazione e valorizzazione di nuove figure professionali attraverso corsi online ed eventi di animazione congiunti di formazione e quindi alla proposizione di nuova occupazione.

Per quanto attiene le politiche settoriali a livello europeo, il progetto è risultato in linea con la direttiva Bruxelles 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico, e alla successiva valutazione COM (2016), prevedendo la definizione di un Piano congiunto per la gestione sostenibile dei rifiuti portuali applicabile a livello di area transfrontaliera. Tale Piano ha contribuito all'obiettivo europeo 'rifiuti zero' nei trasporti marittimi, come definito nella comunicazione della Commissione sulla politica UE dei trasporti marittimi fino al 2018. La proposta progettuale è stata coerente anche con gli obiettivi definiti dai programmi FESR regionali in sinergia con le indicazioni strategiche dei PO FSE e ha avuto una funzione complementare rispetto al PO FEASR di tutte le Regioni interessate.

Gli output di PORT-5R possono essere di supporto ai Piani di raccolta dei rifiuti elaborati dalle singole Autorità portuali attraverso: la sperimentazione di azioni pilota, la creazione di una piattaforma comune finalizzata all'implementazione di procedure maggiormente efficaci ed efficienti e soprattutto attraverso la definizione di linee guida e l'applicazione di un Piano che considera il territorio transfrontaliero, e quindi l'area del bacino del Mediterraneo nord-occidentale. Il progetto ha capitalizzato le esperienze maturate dai singoli partner in precedenti iniziative europee e nazionali, tra cui si ricordano:

- ACTI.VE *Action-verte*, finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013, nel quale attraverso lo studio di un'Agenda 21 transfrontaliera si è giunti alla definizione di un Piano d'azione congiunto dove la tematica dei rifiuti è stata posta al centro;
- MED-3R *Euro-Mediterranean Strategic Platform for a Suitable Waste Management*, progetto strategico del Programma ENPI CBC MED, in cui è stato applicato l'approccio delle 3R per contribuire alla riduzione dei rifiuti nel Mediterraneo. Lo stesso progetto ha portato alla creazione di un sistema di *governance* e alla predisposizione di un Piano urbano sulla gestione sostenibile dei rifiuti attraverso cui sono stati messi in collegamento i diversi stakeholder coinvolti e si è avviato un processo di trasferimento e condivisione di conoscenze tecniche, tecnologiche e buone pratiche tra la sponda nord e sud del Mediterraneo;
- TPE *Tourisme Ports Environnement*, progetto strategico finanziato dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2007-2013, che ha previsto il miglioramento dei sistemi di gestione ambientale e la condivisione di standard ambientali e indicatori di eccellenza in relazione ai porti turistici;
- CLEANSEA *Towards a Clean, Litter-Free European Marine Environment through Scientific Evidence, Innovative Tools and Good Governance*, finanziato dal settimo Programma quadro, nel quale sono state individuate nuove informazioni sugli impatti dei rifiuti marini e sviluppati nuovi strumenti per raccogliere e monitorare i rifiuti, individuando specifici protocolli e sistemi di condivisione per la '*Clensea stakeholders platform*'.

PORT-5R ha portato ad un progresso di quanto sviluppato nei progetti descritti. Dal punto di vista culturale, l'Università di Genova- DICCA ha in particolare approfondito l'evoluzione della strategia della 3R, ovvero "Riduzione della produzione di rifiuti, Riutilizzo per estendere la durata della vita dei prodotti e Riciclo i rifiuti", a quella delle 5R, dove vengono aggiunte la Raccolta dei rifiuti e il Recupero e non solo, arrivando anche alle 6R e oltre, Riuso, Ripensa, ...

LA STRATEGIA DELLE 5R



Il PIANO CONGIUNTO adotta la strategia delle 5R:

- **Riduzione**, intesa come riduzione dei rifiuti ovvero della potenziale produzione di rifiuti
- **Riuso**, per cui un oggetto che ha terminato la missione può ripetere nuovamente il proprio compito
- **Riciclo**, grazie al quale il rifiuto può diventare la risorsa di un nuovo ciclo di produzione
- **Raccolta**, per ridurre il numero di rifiuti da smaltire
- **Recupero**, si intende, il recupero di energia termica e/o elettrica derivata dagli stessi materia

Gli output inizialmente attesi da PORT-5R erano i seguenti:

1. la definizione di linee guida per l'elaborazione di un 'Piano congiunto per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei porti'. Un Piano che considera le diverse modalità di recupero dei rifiuti dalle navi a seconda della tipologia stessa del rifiuto, le problematiche collegate al trasferimento dei rifiuti agli impianti e la capacità degli impianti stessi proporzionati alla quantità di rifiuti raccolti e quindi al numero di navi che approdano nel porto;
2. la realizzazione di una piattaforma di co-progettazione (per la messa in rete delle buone pratiche e degli esperti nel settore);
3. lo sviluppo di azioni pilota specifiche per i reflui e i rifiuti solidi puntando nel primo caso al miglioramento della qualità delle acque e nel secondo alla tracciabilità dei rifiuti tramite tag/trasponder (identificazione fissa e mobile, dati esatti raccolti in automatico per il calcolo della tariffa puntuale, stimolo a comportamenti virtuosi degli utenti e rapidità nelle operazioni di prelievo).

Nello specifico PORT-5R ha quindi elaborato un 'Piano congiunto per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei porti' capace di cogliere le specificità delle attività portuali e le diverse tipologie di rifiuti prodotti. Tale Piano è stato propedeutico all'adozione di un Protocollo comune tra i principali stakeholder pubblici e privati fondamentali per ragionare assieme sull'obiettivo comune di una gestione sostenibile dei rifiuti nei porti del bacino del Mediterraneo.

Obiettivi del Piano, in linea con quelli del progetto PORT-5R, sono stati la riduzione della produzione di rifiuti, la massimizzazione del recupero di materia, il miglioramento della qualità delle acque marine, la minimizzazione della quantità e qualità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e il miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti.

Il Piano congiunto ha strutturato un approccio alla gestione dei rifiuti improntato quindi sulle 5R, mediante il quale è stato definito un sistema efficiente, frutto dell'esperienza maturata dai singoli partner e della sperimentazione specifica realizzata mediante le azioni pilota sviluppate nel territorio di cooperazione transfrontaliero italo-francese.

Viene quindi fornito uno strumento operativo con cui intervenire nelle diverse fasi del ciclo di gestione dei rifiuti (ritiro, sterilizzazione, termodistruzione in loco, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare), limitando le inefficienze, riducendo i costi e l'impatto ambientale. Laddove possibile, rispettando la gerarchia dei rifiuti (Direttiva 2008/98/CE, prevenzione, preparazione per il riutilizzo; riciclaggio, recupero di altro tipo; smaltimento) e in stretto rapporto con i rispettivi Piani regionali di gestione; il rifiuto deve essere trattato per il riuso o per il riciclo, acquisendo pertanto valore.

Il Piano ha definito le procedure più idonee alla riduzione dei rischi ambientali e alla massimizzazione della resa degli impianti esistenti. In particolare, ha inteso garantire ai porti:

- un supporto all'elaborazione e una piattaforma di co-progettazione per la definizione di un Piano di azione congiunto per la gestione sostenibile dei rifiuti facendo riferimento alla strategia delle 5R;
- impianti di raccolta, smaltimento e recupero commisurati alle necessità;
- un protocollo comune per la gestione congiunta dei rifiuti nell'area transfrontaliera.

Inoltre, il Piano ha inteso essere di supporto anche alle navi che approdano nei diversi porti dell'area transfrontaliera garantendo adeguati sistemi dove poter conferire, non solo i rifiuti prodotti a bordo ma anche i residui del carico.



Il Piano ha infine definito adeguati indicatori per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio; riduzione della produzione di rifiuti, massimizzazione del recupero di materia, minimizzazione della quantità e qualità del rifiuto destinato allo smaltimento finale e miglioramento delle prestazioni degli impianti esistenti.

I risultati ottenuti dal progetto sono stati:

- l'adozione di un Protocollo comune per la gestione transfrontaliera dei rifiuti e dei reflui nei porti, partendo dall'implementazione di azioni pilota innovative in ottica di prevenzione, riduzione e smaltimento;
- la definizione ed implementazione del primo Piano partecipato congiunto per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei porti transfrontalieri italo-francese;
- la sensibilizzazione del pubblico -di addetti ai lavori e non- sulle questioni dell'inquinamento delle acque e sul come intervenire adottando la strategia delle 5R: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Raccolta, Recupero;
- la redazione di un 'Manuale del diportista' che raccoglie le buone pratiche in riferimento alle 5R e promuove i comportamenti virtuosi da seguire per una gestione sostenibile dei rifiuti e reflui nei porti.

Il tutto volto al miglioramento della qualità delle acque attraverso la sperimentazione di strumenti e tecnologie innovative per la gestione dei rifiuti e dei reflui nelle aree portuali. La sensibilizzazione dei gruppi target alla gestione sostenibile dei rifiuti ha fatto da corollario al progetto, estendendo l'efficacia delle azioni sviluppate.

Il progetto è stato sviluppato secondo quattro componenti: la prima relativa alla gestione (M – coordinata dal Capofila), la seconda sulle strategie di *governance* (T1), la terza incentrata sulle azioni pilota (T2) e la quarta riguardante la comunicazione (C).

Partner responsabile della componente T1 è stata l'Università di Genova -DICCA.

La componente ha avuto come obiettivo la definizione di un Piano d'azione congiunto per la gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti partner del territorio transfrontaliero italo francese.

Nell'ambito del Piano sono state individuate possibili azioni congiunte di *governance* per la riduzione dell'impatto delle attività umane legate allo sfruttamento del mare e alla qualità delle acque marine nei porti. Tutto il partenariato è stato coinvolto nella condivisione dell'approccio che ha condotto alla elaborazione di tale Piano e nella successiva attuazione attraverso le azioni pilota e la firma di un 'Protocollo comune per la gestione sostenibile dei rifiuti'. Le principali attività di tale Componente sono state:

- le analisi preliminari: ricognizione in letteratura e sul territorio di cooperazione dello stato dell'arte in riferimento al tema della gestione dei rifiuti nei porti (quadro normativo, buone pratiche, piani esistenti, ...). Lo scopo è stato quello di individuare le potenzialità, debolezza, opportunità e criticità del territorio indagato;
- i processi partecipativi: Forum territoriali e piattaforma di co-progettazione per comprendere i bisogni e le aspettative dei gruppi target (pubblici e privati) coinvolti dal Piano e che ne sono diventati "co-sviluppatori";
- il Piano congiunto per la gestione sostenibile dei rifiuti: definizione di un 'Piano congiunto per la prevenzione, riduzione e smaltimento dei rifiuti marini nei porti' secondo la strategia delle 5R - riduzione, riuso, riciclo, raccolta, recupero - e propedeutico all'adozione di un Protocollo comune tra i porti partner.

Partner responsabile della Componente 2 è stata la Ville di Ajaccio.

Il progetto PORT-5R ha sviluppato azioni pilota nei porti partner per testare soluzioni, strategie e tecniche innovative per una gestione sostenibile dei rifiuti. Tali azioni sono da considerarsi buone pratiche trasferibili negli altri porti all'interno dell'area di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia. La componente ha avuto come obiettivo l'applicazione di quanto definito e individuato nell'ambito del Piano congiunto per la gestione sostenibile dei rifiuti e dei reflui nei porti del territorio transfrontaliero italo-

francese (di cui alla componente T1). Questa componente ha incoraggiato l'innovazione e la diversificazione delle azioni da sviluppare per una gestione sostenibile dei rifiuti calata sulle caratteristiche dei porti partner. Essa si è concretizzata attraverso diverse azioni pilota tra cui si ricordano:

- individuazione di nuove figure professionali;
- azione specifica per i reflui: azioni volte a minimizzare l'impatto ambientale, in particolare marino, legato alla manutenzione e/o sostituzione di tubature di raccolta reflui sulle banchine del porto di Cagliari e progettazione e realizzazioni di una stazione di filtraggio per i residui delle attività di carenaggio all'interno del porto di Charles Ornano ad Ajaccio;
- azione *Seabin Project* per la raccolta delle plastiche dagli specchi acquei nel porto di Savona e Cagliari;
- realizzazione di distributori di acqua depurata a Savona;
- realizzazione di punti di recupero delle bottiglie a Savona;
- azioni di informazione e sensibilizzazione sulla problematica.

Entrando nello specifico le attività sviluppate in tale componente sono state:

- fase preparatoria delle azioni pilota che è stata attuata attraverso la redazione di: un manuale per i *pilot managers*, studi preparatori per inquadrare le aree pilota prima della realizzazione delle azioni previste da PORT-5R, un piano di implementazione per ognuna delle azioni pilota;
- svolgimento delle azioni pilota con stesura di report intermedi e indicazioni per migliorare le attività in vista degli obiettivi finali;
- valutazione finale e disseminazione delle azioni pilota e *Recommendation paper*.

Le azioni pilota sono state indispensabili per rendere operativo il Protocollo comune in quando hanno rappresentato un'esperienza concreta delle previsioni del Piano Congiunto.

La strategia di comunicazione è stata coordinata dal Capofila Fondazione MO.SO.S e ha visto la partecipazione dell'intero partenariato attraverso attività specifiche assegnate secondo le competenze ed esperienze dei diversi partner.

Il progetto ha voluto instaurare una rete stabile attraverso contatti, tali da configurarsi come un vero e proprio lavoro di squadra. Infatti, PORT-5R è partito dal presupposto che i progetti siano più efficaci e durevoli se le persone a cui si rivolgono vengono coinvolte attivamente nel processo di cambiamento. Per partecipazione si intende il coinvolgimento attivo dei gruppi target nella pianificazione e nella realizzazione delle azioni pilota. Diversi Organismi (Autorità portuali, soggetti privati, ... incaricati della gestione dei porti) sono stati così coinvolti tempestivamente già nella fase preparatoria partecipando alla stesura dei Piani di implementazione. I gruppi target sono stati identificati localmente da ogni *'pilot manager'* – figure incaricate dai partner responsabili dello svolgimento delle azioni pilota e coordinate dalla Ville d' Ajaccio – durante la stesura degli Studi preparatori. Coinvolgendo tempestivamente i rappresentanti del target nel progetto, sono aumentate le opportunità di calibrare gli obiettivi, strategie e misure e quindi le possibilità di successo. Un rapporto strutturato di collaborazione tra i partner e i gruppi target è stato indispensabile per l'ottenimento dei risultati e per stabilire i migliori approcci risolutivi per l'implementazione delle azioni pilota. Oltre alla fase di preparazione i gruppi target sono stati coinvolti anche nella fase di realizzazione e di revisione delle azioni.

La comunicazione è stata orientata al conseguimento di due obiettivi specifici: l'aumento della consapevolezza da parte dei diportisti e operatori portuali dell'importanza di una corretta gestione dei rifiuti e il miglioramento delle competenze nella gestione degli stessi.

In tale contesto è stato redatto un piano di comunicazione volto a definire:

- a) azioni di comunicazioni interne al partenariato, riguardanti lo scambio d'informazioni e la condivisione del processo decisionale in tutte le fasi di gestione del progetto;
- b) azioni di comunicazione esterne al partenariato, inclusi tutti i soggetti target (imprese operanti all'interno delle aree portuali, operatori autorità portuali e marine, diportisti e Associazioni di categoria).